

Giornata della carità, i Lions donano alla Candelora



La consegna

È stata celebrata la giornata internazionale della Carità con una piccola donazione di beni di prima necessità da parte del Satellite dei Diritti Umani del Lions Club Carate Brianza Cavalieri rappresentato dalla sua presidente Eliana Carbone. La donazione è andata anche alla Parrocchia di Santa Maria della Candelora di Reggio Calabria con il suo parroco Don Luigi Cannizzo che, assieme alla presidente, ha sottolineato l'importanza della giornata e della sua istituzione fissata proprio per il 5 settembre, giorno in cui la Chiesa universale ricorda la Santa della Carità, Madre Teresa. Alla parrocchia sono andati generi alimentari di prima necessità.

Chorio, tre giorni di celebrazioni per la doppia festa

Nella duplice occasione del 120° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di San Gaetano Catanoso, avvenuta lo scorso 20 settembre 2022, e nel 200° dell'Erudizione Canonica della parrocchia di San Pasquale Baylon a Chorio che ricorre il prossimo 20 settembre, la parrocchia stessa terrà tre giorni di festeggiamenti che si apriranno il 17 settembre con la celebrazione della messa solenne presieduta dall'arcivescovo emerito monsignor Mondello e proseguiranno con altre messe solenni presiedute dall'arcivescovo Morone e dall'arcivescovo emerito Morosini, oltre che dal parroco don Manuel Cepeda.

Melito gioisce per don Giuseppe Nipote



Don Giuseppe e i confratelli

Quarant'anni da prete per il neo-rettore del Santuario di Maria Santissima di Porto Salvo

A distanza di poco più di due mesi, dall'ordinazione presbiteriale di don Saverio Cacamo, la parrocchia di San Giuseppe in Melito di Porto Salvo, è nuovamente in festa, poiché con la stessa gioia ha celebrato il 40° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Nipote, gioia che scaturisce dalla consapevolezze con cui Dio ha riciclato la sua vita di così tanta grazia. La solenne liturgia eucaristica, officiata dallo stesso sacerdote davanti ad una folla di fedeli festanti, ha visto anche la partecipazione di numerosi presbiteri della chiesa reggina-bovese, nonché dello stesso vicario zonale, don Domenico Nucara, il quale alla fine ha voluto ringraziare e ricordare don Giuseppe per la sua fede, la predilezione e quel donarsi agli altri che in questi 40 anni il Signore ha messo al suo Han-

co. Come letto nel saluto iniziale a nome del Consiglio pastorale parrocchiale, Anna Marrari, ha sottolineato come, la concelebrazione Eucaristica è diventata occasione per rendere grazie a Dio, unitamente al presbitero melitese, da un lato per i doni ricevuti e dall'altro, per permettere nelle sue mani la nostra fragile esistenza. A nome di tutta la comunità, a don Giuseppe Nipote, sono stati espressi i più fervidi auguri, sia per i 40 anni di sacerdozio, che per l'incarico di Rettore del Santuario di Maria Santissima di Porto Salvo, assunto in questi giorni; inoltre è stata l'occasione, per assicurargli l'affetto e la profonda gratitudine di tutta la comunità, per il servizio svolto in questo tempo. «Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù», soleva dire il Sant'Curato d'Avs. Questa toccante

espressione ci per evocare con tenereza l'Immenso dono costituito, non solo ma anche per la stessa sacerdotale, quello testimoniato nelle che ha servito in qu Lorenzo/San Pantalea San Giovanni, l'Io in qualità di cappe re dello stesso Santissima di Porto sempre vissuto da no, e sempre illumin la di Dio, visione psiale, che, anche at cerdozio, ha simbo del "Popolo di Dio mo preziosi ai suoi siamo dare il nosti la crescita del Regr



Monsignor Polimeni circondato dall'affetto dei confratelli, dei diaconi e dei ministranti che hanno concelebrato con lui per il suo Giubileo sacerdotale.

Mezzo secolo di Grazia

Giubileo sacerdotale per don Gianni Polimeni

DI ANTONIA COGLIANDRO

«C'è la folla, delle grandi occasioni in Cattedrale per festeggiare il giubileo sacerdotale di monsignor Gianni Polimeni sabato 2 settembre, nella concelebrazione di ringraziamento preparata con cura dal suo successore, monsignor Demetrio Sarica, insieme a quella che per 36 anni è stata la sua comunità parrocchiale. Un corale e unanime sentimento di gioia e commozione si respira nella basilica inondata dalle potenti vibrazioni della polifonica corale, anch'essa trinita per la solenne occasione. Ognuno dei presenti ha il suo personale grazie da portare all'altare per il lungo e ricco ministero di un sacerdote che, nei diversi incarichi svolti a servizio della chiesa reggina, si è sempre donato in tutto e a tutti con grande generosità e umiltà. C'è chi tra i sacerdoti concelebranti, è venuto da lontano, chi si riconosce nel grembo della sua vocazione, chi lo ha avuto come guida nel cammino di formazione,

ma per tutti, confratelli e laici, don Gianni, semplicemente "don", guai a chiamarlo monsignore, e sempre stato accanto come padre, fratello, amico. Parole che sono risonate più volte, in tutta la potenza del loro significato, nel commosso indirizzo di saluto che, a nome di tutti, gli ha rivolto il presidente dell'Azione Cattolica "San Paolo al Duomo" Domenico Fiasché: «Grazie per la passione con la quale hai servito e servi la nostra Chiesa, per la testimonianza di fede, per i tuoi insegnamenti, i tuoi consigli, per essere stato sempre disponibile e generoso con gli anziani, i malati, i più poveri e bisognosi». Quando è toccato a don Gianni parlare, al momento dell'omelia, le sue parole, a tratti rotte dall'emozione, sono risonate innanzitutto come

Il parroco emerito del Duomo: «Questi anni? Un dono immenso del Signore»

ringraziamento al Signore per «questi cinquanta anni di ministero sacerdotale, dono immenso della sua immensa bontà» ma anche come risposta, sempre nell'affidamento alla Sua volontà, a quella domanda «Chi è Gesù per me? - che suscita la professione di Pietro nel Vangelo - domanda che dopo cinquant'anni di ministero, ti senti ancora rivolta: domanda che ti inquina, ti provoca». Infine come sentimento di piccolezza e fragilità, che sa riconoscere in questo la grandezza di Dio: «nelle mani di Gesù anche la più piccola pietra diventa preziosa, perché Lui la raccoglie, la lavora con il suo Spirito, e la colloca nel posto giusto, dove può essere più utile all'intera costruzione». E don Gianni è pietra preziosa della Cattedrale, di cui proprio quel giorno

ricorrevano 95 anni dalla consacrazione, felice coincidenza che egli stesso ha voluto sottolineare. Nelle parole di congedo del prevosto della Cattedrale monsignor Demetrio Sarica e nel gesto conclusivo del dono di un pivale la comunità parrocchiale ha voluto sigillare questo anniversario non solo come traguardo raggiunto, ma soprattutto come patrimonio da custodire per i giorni futuri: sotto questo mantello, «immagine presbiterale e mariana nello stesso tempo - ha concluso mons. Sarica - potrai custodire i sacerdoti più giovani e portarci tutti, davanti al Santissimo Sacramento, nel segno di Maria Madre della Consolazione, che hai insegnato ad amare». La sera precedente si era tenuto in Cattedrale, sempre in onore del giubileo sacerdotale, un concerto del giovanissimo e talentuoso organista padovano Matteo Vagnolo che ha eseguito brani di ispirazione mariana e dedicati alla maestosità della Cattedrale scelti dal suo virtuosistico repertorio.



Alcuni partecipanti

sua luce e la sua Parola, come è tra la Samaritana al pozzo o agli scempi di Emmaus. Molto suggestiva la meditazione fatta lungo i sentieri vi dove i fedeli hanno sperimentato con mano la bellezza del creato e tura. In conclusione un'esperienza nata di crescita personale e di insister non sono mancati, accanto ai momenti rituali come le lodi, la messa e l'ado quelli serali ricreativi e di gioia fra Piero e Minnella

Il Vangelo della Domenica

a cura di Giacomo Diana

È Gesù stesso a insegnarci a pregare e vivere da fr

I vangelo di questa domenica ci dà alcune indicazioni importanti per la vita comunitaria. Esse sono contenute nel cosiddetto discorso ecclesialogico di Gesù al cap. 18 di Matteo. È il primo trat-

gnato un fratello». Ciò che deve muovere tutte le nostre relazioni è dunque questa preoccupazione che «nessuno vada perduto di quelli che Dio mi ha affidato» (Gv 6,39). Interessante e quanto mai at-

malosita, ma sa mettersi in discussione e riconoscere che nessuno è perfetto, né tanto meno arrivato. Non si tratta di sentiti migliori o peggiori degli altri, ma di convincerci che tutti abbiamo bisogno di

te l'invito al cambiamento, tant'è che ci ha aggiunto una duplice indicazione, di chiedere aiuto a due o tre fratelli prima e all'intera comunità poi, per poter, anche in virtù della loro testimonianza aiutare il fratello che ha sbagliato. Certo non è im-

za di legami saldi e indissolubili veri, relativi all'amore e alla pace, che non si sciolgono e che sono in grado di confermarci nel cielo. Si tratta anche dell'essere i testimoni del male-